

**ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI
STUDI E RICERCHE SU NIETZSCHE**

Via Abela, 5 - PALERMO

**1° Premio Internazionale
«Federico Nietzsche»
1978**

Telefono 723.333 - Casella Postale 3549
Telegr.: Ecostampa-Milano - C/C/Postale 3/2874

lovedì 24 agosto 1978

2 / LA NAZIONE

« Rosa » di finalisti del premio Nietzsche

Palermo, 23 agosto

Le commissioni giudicatrici del premio internazionale « Federico Nietzsche » hanno fatto una prima selezione di opere finaliste. Gli autori sono, per la filosofia: Henri Birault, Pierre Chassard, Augusto Del Noce, Roberto Escobar, Curt Paul Janz, Michel Fardoulis Lagrange, François Laruelle, Gaia Michelini, Antimo Negri, Fabrizio Ravaglioli, Louis Rougier, Salvatore Veca. Per letteratura e arti: Alberto Boatto, Andrea Calzolari, Luca Canali, Pietro Cimatti, Giuseppe Dolei, Achille Formis, Carlo Ferrucci, Mario Lunetta, Graziella Marioni, Giovanni Occhipinti, Antonio Spagnuolo, Giovanni Torres La Torre.

Presto sarà fatta una seconda rosa di finalisti, con sette autori per ognuna delle due sezioni: i nominativi saranno annunciati il 10 settembre con quelli dei finalisti della sezione « giornalismo », per i quali si avrà unica selezione.

Organizzato dall'associazione internazionale di studi e ricerche su Nietzsche, che ha sede in Palermo ed è presieduta da Alfredo Fallica, il primo premio internazionale sarà assegnato a Taormina il 23 settembre.

LEGGASI A TERGO

77° Anno

N. 3

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1918 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C.C.I.A. MILANO N. 77394

Direttore: Ignazio Frugiuole

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

20129 MILANO

Telefono 723.333 - Casella Postale 3549
Telegr.: Ecostampa-Milano - C/C/Postale 3/2874

IL MATTINO

9

80121 NAPOLI

VIA CHIATAMONE 65

DIR. RESP. ORAZIO MAZZONI

ARRETRATO

24 AGO. 1978

Le opere selezionate al Premio « Nietzsche »

PALERMO, 23 agosto
Le commissioni giudicatrici del premio internazionale « Federico Nietzsche » hanno fatto una prima selezione di opere finaliste. Gli autori sono, per la filosofia: Henri Birault, Pierre Chassard, Augusto Del Noce, Roberto Escobar, Curt Paul Janz, Michel Fardoulis Lagrange, François Laruelle, Gaia Michelini, Antimonegri, Fabrizio Ravaglioli, Louis Rougier, Salvatore Veca. Per letteratura e arti: Alberto Boatto, Andrea Calzolari, Luca Canali, Pietro Cimatti, Giuseppe Dolei, Achille Formis, Carlo Ferrucci, Mariolunetta, Graziella Marioni, Giovanni Occhipinti, Antonio Spagnuolo, Giovanni Torres La Torre.

Le commissioni stanno ora vagliando una seconda « rosa » di finalisti, con sette autori per ognuna delle due sezioni: i nominativi saranno annunciati il 10 settembre prossimo con quelli dei finalisti della sezione « giornalismo », per i quali si avrà unica selezione.

Organizzato dall'associazione internazionale di studi e ricerche su Nietzsche; che ha sede in Palermo ed è presieduta da Alfredo Fallica, il primo premio internazionale sarà assegnato a Taormina il 23 settembre prossimo quando verranno scelti i vincitori delle tre sezioni.

Le commissioni giudicatrici sono composte da: Alfredo Fallica (presidente), Melo Frepi, Henri Gobard, Claudio Magris, Ferruccio Masini, Sergio Moravia, Giuseppe Orlandi, Giorgio Penzo, Silvio Ramat, Hans Staub, Gianni Vattimo, Lucio Zinna; segretari: Luciano Domanti e Manuela Stefani.

METROPOL-GESELLSCHAFT / E. MATTHES & CO.

Zeitung-Ausschnitt-Büro

Gegr. 1926 1 Berlin 12, Uhlandsstr. 184 Tel.: 8 81 68 31

Zeitung: Mannheimer Morgen

Erscheinungsort: Mannheim

Datum: _____

Die Internationale Nietzsche-Studien-Vereinigung (L'associazione internazionale di Studi su Nietzsche) hat einen Nietzsche-Preis ins Leben gerufen, der in drei Sektionen — für Literatur/Kunst, Philosophie und Journalismus — zu je 1 Million Lire (rund 2500 Mark) verliehen werden soll. Der Preis, der unter dem Patronat der sizilianischen Regionalministerien für öffentliche Bildung und für Fremdenverkehr steht, soll zum ersten Mal am 23. September in der sizilianischen Stadt Taormina verliehen werden. Teilnahmeberechtigt an dem Wettbewerb um den Preis sind Autoren von Arbeiten in italienischer, deutscher, französischer und englischer Sprache, die zwischen dem 1. Januar 1977 und dem 31. Mai 1978 erschienen sind. Die Arbeiten müssen in zwölf Exemplaren beim Sekretariat des Internationalen Nietzsche-Preises (Segreteria del Premio Internazionale Nietzsche) in Palermo, Via Abela 5, eingereicht werden.

28 SET. 1978

Parlando d'amore con Nietzsche e Freud

In un simposio filosofico sui rapporti fra Nietzsche e Freud, i partecipanti si sono accalorati, fuori programma, sul significato dell'Amore. Forse l'influenza di Taormina o forse il principio di reazione neo-romantica alla freddezza tecnologica dei nostri tempi, hanno sollecitato alcuni dei filosofi e degli psicanalisti a confronto ad improvvisare una discussione sull'essenza dell'Amore. (Al Palazzo Corvaja c'erano Giorgio Penso, Henri Gobard, René Flecher, Ferruccio Masini, Francesco Corrao, Davide Lopez, con la partecipazione straordinaria di Giorgio Colli).

Se il simposio convocato da Alfredo Fallica mirava a mettere in luce i motivi di convergenza, indubbi, esistenti fra l'autore di *Al di là del bene e del male* e il fondatore della psicoanalisi (convergenza via Schopenhauer, di cui entrambi sentirono l'influsso) Henri Gobard si è servito del tema dell'Amore per sottolineare maliziosamente la divergenza tra due maestri di lingua tedesca. Anzi, brandendo Nietzsche il professore della turbolenta università di Vincennes ha colto l'occasione per rivolgere un attacco frontale alla psicoanalisi e alla sua concezione della libido.

Gobard si è chiesto: che cos'è la libido per Freud e per i suoi discendenti fino a Lacan? E

una mancanza scaturisce dal bisogno di qualche cosa. Tutto il sistema della psicoanalisi gira intorno al concetto di *manque* di cui Lacan si riempie così violentieri la bocca, si fonda su una sorta di equiparazione del desiderio erotico alla fame e alla sete ehe, con i loro stimoli perentori, ci avvertono che abbiamo bisogno di cibo e di acqua. Espressioni molto usuali nel linguaggio affettivo come «mi manchi, ho bisogno di te» darebbero ragione di questa teoria della mancanza.

Ma per Gobard, si tratta di una interpretazione fuorviante, che non dice nulla dell'amore, quello autentico. Il quale, «non è mancanza, bensì sovrabbondanza, forza, non bisogno ma dono, come insegna Nietzsche. La concezione dell'amore di Nietzsche sta agli antipodi di quella di Freud. La differenza tra le due, è la stessa che corre tra il sole e la luna. Il sole dà, la luna prende...»

La provocazione dell'ospite francese ha suscitato pronte risposte. L'amore come mancanza, ha precisato Corrao, forse cara a Lacan, non è un'idea di Freud. Ferruccio Masini, dal canto suo, mettendo in rilievo la semplificazione di Gobard, ha richiamato finemente la complessità nicelana su questo tema. Nello Zarathustra e altrove, Nietzsche parla perfino della nostalgia per il bisogno

che si può provare nello stato di pienezza solare. «Oh potessi abbeverarmi alle mammelle della luce!». E' una invocazione del Canto Notturmo.

Il problema dell'amore «solare» nasce quando esso rivolge i suoi scottanti raggi su qualcuno che non li gradisce (come a Nietzsche è accaduto con Lou von Salome). Lo psicanalista Davide Lopez ha messo in rilievo che il rapporto d'amore non è fatto di solo dare o di solo ricevere: è scambio reciproco. Solo quando tra i soggetti vi è un investimento uguale, l'amore è quello giusto. Senza parità, si cade nel sadismo-masochismo.

Henri Birault, vincitore del premio Nietzsche per la filosofia (quest'anno alla prima edizione) ha affermato che né la tesi dell'amore come mancanza (amore captativo) né quello dell'amore come sovrabbon-

danza (amore oblativo) sono sufficienti a farsi una adeguata idea dell'amore. Per comprenderne l'essenza, occorre chiamare in causa tre parole che solo in italiano e in nessun'altra lingua è possibile pronunciare: *Ti voglio bene*.

Che significa, in realtà, *ti voglio bene*? Per spiegarne il senso, il professore della Sorbona ha invocato Heidegger (cui ha dedicato il suo ultimo volume). *Ti voglio bene* è la traduzione fedele, anche se non letterale, di ciò che l'indagine del filosofo tedesco sull'essere dell'amore intende con l'espressione: *sein lassen*, ossia lasciar essere.

Nel «*ti voglio bene*», il volere ha un significato particolare, del tutto diverso da quello che si esprime in frasi come: «*ti voglio, ti voglio molto, ti voglio tutta o tutto per me eccetera*», in cui affiorano il bisogno e il suo corrispettivo che è il desiderio di possesso. Nel «*ti voglio bene*» non appare la volontà appetitiva, o la volontà di potenza, ma la *buona volontà* che significa all'altro: *ti voglio così come sei, come sei adesso*.

Non si tratta di una accettazione passiva, ha concluso Birault. Nel *ti voglio bene*, «l'essere trova il suo fondamento nel lasciar essere», la volontà d'amore raggiunge la sua perfezione.

Alfredo Todisco

A PAGINA 5

L'Arabia convince l'OPEC a difendere il dollaro

SINTESI

VIA G. EVANGELISTA DI BLASI 20
90135 PALERMO

LUG. 1978

28 SET. 1978

L'ECO DELLA STAMPA MILANO L'ECO DELLA STAMPA MILANO

I PRIMI FINALISTI DEL PREMIO NIETZSCHE

Notevole è stata la partecipazione di opere italiane e straniere alla edizione del Premio Internazionale «Nietzsche», organizzato dall'Associazione di Studi e Ricerche su Nietzsche, con sede in Palermo (Via Abela, 5) e la cui premiazione avrà luogo a Taormina, Palazzo Corvaja, il 23 settembre prossimo.

Le Commissioni Giudicatrici delle Sezioni «Filosofia» e «Letteratura e Arti» delle quali fanno parte Alfredo Fallica (Presidente), Melo Freni, Henri Gobard, Claudio Magris, Ferruccio Masini, Sergio Moravia, Giuseppe Orlandi, Giorgio Penso, Silvio Romat, Hans Staub, Gianni Vattimo, Lucio Zinna (Stipendiaria; Luciano Dominici e Manuela Stefani) hanno proceduto a una prima selezione di opere finaliste dei seguenti autori:

Filosofia: Henri Birault, Augusto Del Noce, P. K. Janz, Francois Laurelle, Salvatore Veca, Gaia Michelini, Antimo Negri, Fabrizio Ravaglioli, Roberto Escobar, Louis Rougier, Pierre Chassard, Michel Fordoullis Lagrange;

Letteratura: Alberto Boatto, Andrea Calzari, Luca Canali, Pietro Cimatti, Giuseppe Dolei, Achille Formis, Carlo Ferrucci, Mario Lunetta, Gabriella Marinoni, Giovanni Occhipinti, Antonio Spagnuolo, Gianni Torres La Torre.

Le Giurie procedono intanto a una seconda rosa di finalisti che comprenderà sette autori per ciascuna sezione, i cui nominativi saranno resi noti il 10 settembre assieme ai finalisti della sezione «Giornalismo».

27 OTT. 1978

A Pietro Cimatti il Premio Nietzsche

Nel corso di una «due giorni» dedicata alla vita, all'opera e al pensiero di Federico Nietzsche, tenutasi testè a Taormina, indetta dall'Associazione siciliana di studi su Nietzsche e patrocinata dall'essorato alla Pubblica Istruzione, sono stati proclamati i vincitori della prima edizione del «Premio internazionale Federico Nietzsche» che si articola in tre sezioni: filosofia, letteratura ed arti, giornalismo. Quest'ultimo premio quest'anno non è stato assegnato (per la scarsità dei partecipanti). Gli altri due, di un milione di lire l'uno, sono stati assegnati: per la filosofia, ex aequo a Henry Birault, docente alla Sorbo-

na, e a Curt Paul Janz, docente all'Università di Basilea, al primo per la sua importante monografia su Heidegger, e al secondo per il primo volume (cui seguiranno altri due) della sua monumentale opera su Nietzsche; per la sezione letteratura e arti allo scrittore romagnolo Pietro Cimatti, poeta, pittore, critico letterario e saggista, in particolare per «Stanze sulla polveriera» («opera di poesia singolarissima») (ma perchè non anche per «Oslo», più che singolare volume di prose con delle poesie, della Poesia, esplicita e implicita, che fa pensare a Rimbaud, ne a Lautréamont, no, no, a Cimatti?).

CATANIA SERA
VIA EUPLIO REINA 22
95131 CATANIA

TARANTO OGGI DOMANI
VIA CAPOTRILLIATA 18
74100 T A R A N T O

BOLLETTINO ITALIANO
AGENZIA GIORNAL. ITALIA
VIA NOMENTANA 92
00161 ROMA

31 AGO 1978

L'ECO DELLA STAMPA
DELLA STAMPA - MI

PREMIO INTERNAZIONALE "F. NIETZSCHE"

A Taormina, nella sala dei congressi di Palazzo Corvaja, il 23 settembre prossimo, saranno scelti i vincitori delle tre sezioni del premio internazionale "F. Nietzsche", organizzato dall'Associazione internazionale di studi e ricerche su Nietzsche, con sede in Palermo.

Le commissioni giudicatrici delle sezioni "filosofia" e "letteratura e arti" composte da: Alfredo Fallca (presidente), Melo Freni, Henri Gobard, Claudio Magris, Ferruccio Masini, Sergio Moravia, Giuseppe Orlandi, Giorgio Penzo, Silvio Ramat, Hans Staub, Gianni Vattimo, Lucio Zinna, (segretari: Luciano Domanti e Manuela Stefanì) hanno proceduto a una prima selezione di opere finaliste dei seguenti autori:

Filosofia: Henri Birault, Pierre Chassard, Augusto Del Noce, Roberto Escobar, Curt Paul Janz, Michel Fardoullis Lagrange, Francois Laruelle, Gaia Michelini, Antimo Negri, Fabrizio Ravaglioli, Louis Rougier, Salvato Veca.

Letteratura e Arti: Alberto Boatto, Andrea Calzolari, Luca Canali, Pietro Cimatti, Giuseppe Dolei, Achille Formis, Carlo Ferrucci, Mario Lunetta, Graziella Marinoni, Giovanni Occhipinti, Antonio Spagnuolo, Giovanni Torres La Torre.

Le giurie procedono intanto a una seconda rosa di finalisti che comprenderà sette autori per ciascuna sezione, i cui nominativi saranno resi noti il 10 settembre assieme ai finalisti della sezione "Giornalismo".

SEGNALAZIONE DELLA GIURIA

«BANDIERE DI FILI DI PAGLIA», (Ed. Sampieri), di Giovanni Torres La Torre, è opera narrativa calata nella problematica realtà siciliana con un linguaggio asintattico e lirico che trae dalla parlata popolare una sua precisa caratterizzazione: spesso la narrazione si risolve, in vera poesia e ne assume forme e moduli per rientrare alternativamente nei propri schemi e nel proprio ambito.

BANDIERE DI FILI DI PAGLIA è una rapsodia contadina che trova le sue radici nella migliore tradizione del realismo narrativo meridionale, ma anche nelle esperienze stilistiche della neovanguardia, dalle quali peraltro nettamente si distacca e si pone come opera di sicura originalità per le spiccate capacità creative dell'autore».

Sampieri / Messina / Arci Regionali / Lega coop. ME - (pag. 299 L. 4.900)

77° Anno
N. *NO*
L'ECO DELLA STAMPA
(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C.C.I.A. MILANO N. 77394
Direttore: Ignazio Frugluete
VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
20129 MILANO
Telefono 723.333 - Casella Postale 3549
Telegr.: Ecostampa-Milano - C/C/Postale 3/2674

- 3 NOV. 1978

Premio Internazionale "Federico Nietzsche '78,,

LA PROVINCIA
22100 COMO
VIALE VARESE 57
DIR. RESP. GIANNI DE SIMONI

27 OTT 1978

DELLA ST
STAMPA -
- MILAN
- L'ECO
DELLA ST
STAMPA -
- MILAN
- L'ECO

PREMI I finalisti del «Nietzsche»

Le commissioni giudicatrici del Premio internazionale «Federico Nietzsche» hanno fatto una prima selezione di opere finaliste. Gli autori sono, per la filosofia: Henri Birault, Pierre Chassard, Augusto Del Noce, Roberto Escobar, Curt Paul Janz, Michel Fardoullis Lagrange, François Laruelle, Gaia Michelini, Antimonegri, Fabrizio Ravaglioli, Louis Rougier, Salvatore Veca. Per letteratura e arti: Alberto Boatto, Andrea Calzolari, Luca Canali, Pietro Cimatti, Giuseppe Dolei, Achille Formis, Carlo Ferrucci, Mariolunetta, Graziella Marinoni, Giovanni Occhipinti, Antonio Spagnuolo, Giovanni Torres La Torre.

Le commissioni stanno ora vagliando una seconda «rosa» di finalisti, con sette autori per ognuna delle due sezioni: i nominativi saranno annunciati il 10 settembre prossimo con quelli dei finalisti della sezione «Giornalismo», per i quali si avrà unica selezione.

Organizzato dall'Associazione internazionale sarà assegnato a Taormina il 23 settembre prossimo quando verranno scelti i vincitori delle tre sezioni.

Le commissioni giudicatrici sono composte da: Alfredo Fallca (presidente), Melo Freni, Henri Gobard, Claudio Magris, Ferruccio Masini, Sergio Moravia, Giuseppe Orlandi, Giorgio Penzo, Silvio Ramat, Hans Staub, Gianni Vattimo, Lucio Zinna.

30 SET. 1978

«Bandiere di fili di paglia» di Giovanni Torres La Torre

Quando la rapsodia contadina esalta l'idea della libertà

Opera umanissima, ma allo stesso tempo letterariamente impegnata e politicamente stimolante, «Bandiere di fili di paglia» di Giovanni Torres La Torre viene ad inserirsi con non pochi titoli nel panorama culturale siciliano, portando alla ribalta un autore dotato di una prorompente vena creativa.

Ceramista pittore e poeta, Giovanni Torres — che ha ottenuto una menzione d'onore al «Premio Internazionale Nietzsche» — si cimenta e continua con un genere certamente difficile, qual è il romanzo, e porta in questa sua nuova esperienza le inquietudini sofferte ma anche esaltanti della sperimentazione e della ricerca. Proprio sotto questo profilo, «Bandiere di fili di paglia» acquista caratteri peculiari che ne fanno un lavoro di particolare interesse.

Ma di là degli aspetti formali, il romanzo è denso di contenuti che aderiscono a temi di perenne e comune attualità. Ed è così possibile intravedervi quella affannosa corsa dell'uomo di oggi verso le proprie «radici», per colmare una crisi di identità che lo ha investito drammaticamente; così come vi si coglie una tragica allegoria del potere, di un potere ottuso ed assoluto che fa da atroce contrappunto al desiderio inesauribile, all'istinto naturale di libertà, di quella libertà innanzi tutto di essere se stessi.

Perché, osserva Giovanni Torres, non è sufficiente la sola libertà dal bisogno, ma occorre lottare per realizzare una società libera, giusta e partecipe nella quale ogni uomo sia protagonista.

«Bandiere di fili di paglia» è dominato da questa idea-forza che anima i personag-

gi i quali finiscono con l'assumere un valore universale, siano essi contadini o pastori o intellettuali. La stagione delle lotte contadine, la lotta contro le dittature latino-americane, il dissenso nei paesi dell'Est sono momenti tutti legati ad una linea ideale proiettata verso l'affermazione della dignità dell'uomo che, appunto nella libertà, ha il suo presupposto essenziale.

Giovanni Torres La Torre opera una suggestiva mediazione tra politica e sentimento ora creando una dimensione onirica ora affidandosi al gioco della memoria mediante i quali fatti, personaggi e luoghi rivivono trasfigurati dalla poesia.

P. F.

• GIOVANNI TORRES LA TORRE: «Bandiere di fili di paglia» - Samperi editore - Pagg. 302 - Lire 4.900.

TUTTOLIBRI attualità

Anno IV - N. 35 - Sabato 30 settembre 1978

Premi e premiati, dall'inchiesta al romanzo

TAORMINA — A palazzo Corvaia di Taormina è stato assegnato il primo «Premio Internazionale Federico Nietzsche per le Arti, il Giornalismo e la Filosofia». Il premio di un milione di lire

è andato ex aequo, per la sezione Filosofia, al francese Henry Birault con *L'esperienza del pensiero* (Galimard) e allo svizzero Kurt Paul Janz per la sua biografia su Nietzsche (Bandi Hauser). Per la sezione Letteratura è stato premiato il volume di poesie *Stanze sulla polveriera* di Pietro Cimatti (Rusconi).

Direttore: Ignazio Frugluè

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

20129 MILANO

Telefono 723.333 - Casella Postale 3549

Telegr.: Ecostampa-Milano - C/C/Postale 37674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

GAZZETTA DEL SUD

q

98100 MESSINA

VIA TAORMINA

DIR. RESP. NINO CALARCO

23 SET. 1978

Premio Nietzsche a Birault, Janz e Cimatti

TAORMINA — Il francese Henri Birault, con il saggio «Heidegger e l'esperienza del pensiero», pubblicato da Galimard, e lo svizzero Kurt Paul Janz con «Nietzsche», edito da Bandi Hauser, hanno vinto ex aequo il primo Premio Internazionale «Federico Nietzsche» per la sezione filosofia. Per la stessa sezione, la giuria ha manifestato il proprio apprezzamento per le opere di Augusto Del Noce, «Il suicidio della rivoluzione» (Rusconi), e di Salvatore Veca, «Saggio sul programma scientifico di Marx» (Il Saggiatore).

Per la sezione «Letteratura ed arte», il primo premio è stato assegnato a Pietro Cimatti per «Stanze sulla polveriera» (Rusconi). Un premio speciale è stato, inoltre, assegnato ad Andrea Calzolari per «Il teatro della teoria» (pratiche). Sono state segnalate le opere di Alberto Boatto e di Giovanni Torres La Torre.

24 SET. 1978

La due giorni di Taormina

Premiati i vincitori del «Nietzsche» '78

Con le loro opere hanno contribuito al recupero della vera personalità del pensatore tedesco fino a pochi anni addietro deformata dal nazifascismo

Dal nostro inviato

TAORMINA, 23 — La prima edizione del «Premio Internazionale Federico Nietzsche» ha avuto il suo epilogo, oggi a Taormina con la consegna degli attestati ai vincitori.

Le cerimonia, svoltasi a palazzo Corvaia, è stata aperta dal saluto dell'assessore regionale alla pubblica istruzione, on. Luciano Ordile, patrocinatore della «due giorni» dedicata al pensiero nietzschiano con l'assessorato regionale al Turismo e con la collaborazione dell'E.P.T. di Messina e del comune di Taormina. Ordile, nel suo intervento, ha ricordato il legame che il grande pensatore tedesco ebbe con la Sicilia, terra densa di umori filosofici, di cui fu a Messina nell'aprile del 1882) e ha sottolineato il valore promozionale della manifestazione promossa dall'Associazione di studi nietzschiani.

Ha poi preso la parola il sindaco di Taormina, Aurelio Turiano, che ha porto il benvenuto della città ai convegnisti. Quindi è intervenuto il prof. Alfredo Fallica, presidente dell'Associazione di studi su Nietzsche, che ha dato il via alla premiazione dei vincitori con la lettura delle motivazioni.

Per la sezione di filosofia il primo premio ex-aequo, di un milione, è andato ad Henri Birault, ordinario alla Sorbona, di Parigi, e a Curt Paul Janz, docente all'Università di Basilea; lo studioso francese (che è intervenuto poi con un applaudito discorso) ha ottenuto il riconoscimento per l'opera «Heidegger e l'esperienza del pensiero». Attraverso l'interpretazione che Birault dà della filosofia di Heidegger emergono alcuni elementi fondamentali del pensiero nietzschiano lucidamente scandagliato dallo studioso francese (come il profilo della problematica della temporalità). Il libro premiato di Janz è il primo volume di una monumentale biografia nietzschiana prevista in tre tomi.

Gli altri attestati per la sezione di filosofia sono andati nell'ordine a Francoise Larvelle dell'Università di Nanterre («Heidegger contro Nietzsche»), ad Augusto Del Noce dell'Università di Roma («Il suicidio della rivoluzione»), a Salvatore Veca («Saggio sul programma scientifico di Marx»), ad Antimo Negri dell'Università di Perugia («Nietzsche - storia e cultura») e a Gaia Michelini («Nietzsche nell'Italia di D'Annunzio»).

Il primo premio per la sezione di letteratura e arti (anch'esso di un milione) è stato esclusivo appannaggio di Pietro Cimatti, poeta e critico letterario, da sempre alieno a suggestioni di corrente, e ogni facile etichetta. In «Stanze sulla polveriera», opera di poesia singolarissima, Cimatti punta il suo obiettivo sulle allegorie del quotidiano, sulle contraddizioni e sulle lacerazioni dell'uomo d'oggi.

Un premio speciale della giuria (300 mila lire) è toccato ad Andrea Calzolari; significative segnalazioni sono andate ad Alberto Boatto, scrittore milanese critico d'arte, al germanista Giuseppe Dolci (Università di Catania), ai poeti Luca Canali ed Achille Formis, ed al siciliano Gianni Torres La Torre, di Capo d'Orlando, per il suo recentissimo libro «Bandiere di fili di paglia», opera narrativa calata nella

problematica realtà siciliana.

Tra menzioni d'onore, infine, per il poeta e saggista messinese Guglielmo Lo Curzio, il napoletano Antonio Spagnuolo e la poetessa Licia Liotta, autrice — quest'ultima — della silloge «Quadrimensionale».

La giuria, composta da Alfredo Fallica e Luciano Domanti, presidente e segretario rispettivamente dell'Associazione di studi nietzschiani, dai professori Ferruccio Masini (Università di Siena), Giorgio Penzo (Università di Padova) e Henri Gobard (Università di Vincennes), da Manuela An-

gela Stefani (Università di Roma), dal giornalista-poeta Melo Freni e dallo scrittore Lucio Zinna, con una pubblica dichiarazione ha rinunciato alla sezione dedicata al giornalismo. Data la scarsità di partecipazioni, non è stata attribuita alcun premio e ci si è limitati ad alcune segnalazioni.

La cerimonia di palazzo Corvaia si è conclusa con l'intervento dell'ospite d'onore della «due giorni» dedicata a Nietzsche, il prof. Giorgio Colli, autore della grande edizione italiana dell'opera del pensatore tedesco.

Bent Parodi

Il Premio Nietzsche a Taormina

Il 1° Premio Internazionale «Nietzsche», la cui cerimonia di premiazione è avvenuta il 23 settembre a Taormina, a Palazzo Corvaja, entra felicemente, con la forza di volontà dei suoi organizzatori e la loro serietà d'intenti, nel circuito europeo dei più qualificati premi riservati alla filosofia e alla letteratura. Promosso dall'Associazione Internazionale di Studi e Ricerche su Nietzsche, con sede a Palermo, della quale è presidente il filosofo Alfredo Fallica, il Premio è stato patrocinato dagli Assessorati Regionali della Pubblica Istruzione e del Turismo, con la collaborazione dell'E.P.T. di Messina. Alla cerimonia di premiazione erano presenti l'Assessore Regionale alla P.I. Luciano Ordile, il sindaco della incantevole città ospitante, Aurelio Turiano, nonché studiosi e giornalisti e un folto attentissimo pubblico.

Laboriosa e scrupolosa la scelta delle opere concorrenti operata dalle Commissioni Giudicatrici, presiedute da Alfredo Fallica, delle quali facevano parte: il giornalista-poeta Melo Freni, i professori Henri Gobard (Univ. di Vincennes), Ferruccio Masini (Univ. di Siena), Giorgio Penzo (Univ. di Padova), Manuela Angela Stefani (Univ. di Roma), lo scrittore Lucio Zinna e il dottor Luciano Domanti quale segretario dell'associazione nietzschiana.

Per la Sezione Filosofia erano emersi in un primo momento 12 finalisti: Henri Birault, Pierre Chassard, Augusto Del Noce, Roberto Escobar, Curt Paul Janz, Michel Fardoulis Lagrange, François Laruelle, Gaia Michelini, Antimo Negri, Fabrizio Ravaglioli, Louis Rougier, Salvatore Veca; successivamente la rosa si era ristretta alle opere di Birault, Del Noce, Janz, Laruelle, Michelini, Negri e Veca. Il 1° premio di un milione di lire è stato assegnato ex aequo ad Henri Birault, della Sorbona, per l'opera «Heidegger et l'expérience de la pensée» (Gallimard) e a Curt Paul Janz, dell'Università di Basilea, per l'opera «Nietzsche - Biographie in Drei Bänden» edito da Carl Hanser.

«Attraverso l'interpretazione che Birault dà della filosofia di Heidegger — è detto fra l'altro nella motivazione del premio — emergono alcuni elementi fondamentali del pensiero nietzschiano lucidamente scandagliato dal filosofo francese, che procede con piglio costruttivo senza indulgere alle procedure sistematico-scolastiche proprie di certa storiografia filosofica tradizionale». Il libro di Janz è invece il primo volume di una monumentale biografia nietzschiana prevista in tre tomi e comprendente il periodo della fanciullezza e della giovinezza e i 10 anni trascorsi a Basilea dal 1869 al 1879: una vasta ricognizione dei documenti unita alla scrupolosa verifica delle fonti.

L'attenzione della Giuria, dopo il primo premio, è stata data all'opera di Laruelle («Nietzsche "contre" Heidegger», ed. Traces-Payot), nella quale il giovane studioso libera Nietzsche dall'interpretazione riduttiva heideggeriana. Seguono le opere (di diversa matrice ideologica) di Augusto Del Noce («Il suicidio della rivoluzione», Rusconi) e di Salvatore Veca («Saggio sul programma scientifico di Marx» edito da Il Saggiatore).

Anche per la Sezione Letteratura la Giuria aveva proceduto a una prima rosa di 12 finalisti: Alberto Boatto, Andrea Calzolari, Luca Ca-

nali, Pietro Cimatti, Giuseppe Dolei, Carlo Ferrucci, Achille Formis, Mario Lunetta, Graziella Marinoni, Giovanni Occhipinti, Antonio Spagnuolo, Gianni Torres La Torre. La «finalissima» comprendeva 7 nominativi.

Il 1° premio (L. 1.000.000) è stato assegnato alla raccolta di poesie di Pietro Cimatti «Stanze sulla polveriera» (Rusconi), opera nella quale l'autore conferma la sua tendenza a sfuggire a suggestioni di corrente e a facili etichettamenti. «...La carica di ironia che informa quest'opera si riversa impietosa su uomini e oggetti, potenziata da un linguaggio comunicativo e tagliente, fatto di improvvisi impennate e altrettanto improvvisi cedimenti lirici».

Un premio speciale della Giuria di L. 300.000 e medaglia è stato assegnato al saggio di Andrea Calzolari «Il teatro della teoria» (Pratiche Editrice) per il rigore scientifico con cui l'opera di Diderot viene indagata e discussa nel quadro problematico della riflessione contemporanea. Meritevoli di segnalazione i saggi «Cerimoniale di messa a morte interrotta» (Cooperativa Scrittori) di Alberto Boatto, un'acuta analisi delle liturgie del «negativo» esercitate dall'uomo moderno, e lo studio su Trakl («L'arte come espiazione imperfetta», edito da Dieter Heinz) del giovane e valoroso germanista siciliano Giuseppe Dolei. Queste le altre opere della «finalissima»: Luca Canali: «Intenzione d'amore» (Lalli); Achil-

le Formis: «La parete delle voci» (Jaka Book); Gianni Torres La Torre: «Bandiere di fili di paglia» (Samperi); quest'ultima è un'originale opera narrativa di un giovane autore siciliano, definita «una rapsodia contadina». La Giuria inoltre ha attribuito menzioni d'onore ai poeti siciliani Guglielmo Lo Curzio (nel suo sessantesimo anno di fedeltà alla poesia), Licia Liotta e al poeta napoletano Antonio Spagnuolo.

Il giorno precedente, sempre a Palazzo Corvaja, si era svolto un interessante seminario — presieduto da Giorgio Colli dell'Università di Pisa — su un tema particolarmente stimolante: «Nietzsche e la psicoanalisi», introdotto da una misurata, limpida, acuta relazione di Alfredo Fallica. Il simposio ha messo in luce vari (e talvolta contrastanti) aspetti del rapporto in esame: le fondamentali categorie psicoanalitiche sono già presenti nell'opera di Nietzsche; Freud ne avrebbe dato, poi, un'organica struttura; il termine ES, il meccanismo dello spostamento del concetto di colpa, le remore morali nell'estrinsecazione degli istinti, l'analisi dell'invidia sono nietzschiani; N. postula un uomo che riacquisti la sua autenticità realizzandosi nei principi dell'onestà e della creatività (Fallica); occorre proteggere la sostanza del pensiero nietzschiano dagli eccessivi entusiasmi e dalle facili strumentalizzazio-

ni, comprese quelle degli psicanalisti «onnivori» (Masini); N. unifica le varie tendenze: filosofica, poetica, psicologica, linguistica (com'era già stato avvertito da Klages); a lui si può far risalire l'inizio della caratterologia; volle abbattere la convinzione che la vita, per essere vissuta, ha bisogno dell'inganno in quanto necessario alla struttura sociale (Penzo); esiste un conflitto di fondo tra il pensiero nietzschiano e la struttura psicoanalitica, così come il pensiero di N. è inconciliabile con tutto ciò che è strutturato e istituzionalizzato; la concezione dell'amore di N. che è «sovrabbondanza» si contrappone alla «libido» freudiana (Gobard). Non meno acuti e stimolanti le relazioni del giovane e brillante studioso francese André Flecheux, dell'Università di Nizza, e degli psicoanalisti Francesco Corrao e David Lopez; quest'ultimo ha rilevato come N., impegnato a sfidare la vita, a vincere se stesso superando l'autotortura del nevrotico che lotta coi suoi sensi di colpa, abbia vissuto drammaticamente la profonda lacerazione della lotta tra forze istintive e forze morali, per cui la «Genealogia della morale» può considerarsi un vero trattato di psicoanalisi.

E' seguito un vivace dibattito (tra gli interventi di rilievo quello del giornalista e scrittore Alfredo Todisco), al quale hanno dato contributi giovani docenti e giovanissimi penserosi studenti.

Segnalazione della giuria

BANDIERE DI FILI DI PAGLIA, (Editore Samperi), di Giovanni Torres La Torre, è opera narrativa calata nella problematica realtà siciliana con un linguaggio asintattico e lirico che trae dalla parlata popolare una sua precisa caratterizzazione : spesso la narrazione si risolve, infatti, in vera poesia e ne assume forme e moduli per rientrare alternativamente nei propri schemi e nel proprio ambito.

BANDIERE DI FILI DI PAGLIA è una rapsodia contadina che trova le sue radici nella migliore tradizione del realismo narrativo meridionale, ma anche nelle esperienze stilistiche della neoavanguardia, dalle quali peraltro nettamente si distacca e si pone come opera di sicura originalità per le spiccate capacità creative dell'autore